

Fono electi li capi di X, per il mexe di novembrio: sier Marco da Molin, sier Alvixe Trivixam et sier Francesco Bragadin.

*A dì 31.* Da poi disnar fo audientia di la Signoria.

Noto. A dì . . . di questo sier Zorzi Pixani, dottor et cavalier, va orator a Roma, a far residentia, si parti; et li fo fato la commissione per collegio, giusta il consueto.

È da saper, in questo mexe di octubrio in Venexia erano asaisissimi amalati di febre, per tutta la terra, *adeo* era cossa stupenda il gran numero, et li medici fevano la sua vendema; *tamen, gratia Dei*, non ne moriva. Et a Castello *maxime* durava l'aere chativo, assaisissimi amalati, et ne moriva. *Etiam* non è da taser il grandissimo numero di mossoni per tutta la terra, più dil solito, *adeo* tutti si lamentava. Et questo procede non esser san ajere. Idio provedi al bisogno.

Noto. A dì 24 di questo im pregadi fu posto parte, per i consieri, de perlongar salvoconduto a sier Andrea, Zuan Batista, Domenego e Alvise di Garzoni, *olim* dal bancho, per uno anno altro, come fu preso: 35 di no, 107 de sì.

*A dì 23.* In colegio fo preso mandar uno provedador sora le camere, per li lochi aquistadi di novo, fo di la cesarea maestà, a far catastico di tutti i beni *etc.*, come apar *in notatorio* 24. Et balotadi li tre provedadori, rimase sier Alvise Bernardo, *quondam* sier Piero.

dà ajuto da quelli di l' isola e scapoloe. Li qual corsari par siano venuti in quelle aque per questa nave.

*Di Napoli di Romania, di sier Domenego Malipiero, provedador, 26 septembrio.* Come Camalli era andato a la volta di Teneno, e partito di Negroponte; questo per asegurar navilij con formenti intrino in streto, qualli è molestati da' navilij rodiani. *Item*, esser pur di là via di l' Arzipielago corsari fuora *etc.*

*Dil Zante, di sier Antonio da Mulla, provedador.* Zanze zercha quelle occorrentie; 0 da conto. E dil sanzacho di la Morea stava mal; e questo, per le noze fate si à strachato *etc.*, *ut in litteris*.

*Di Roma, di l' orator Badoer.* Coloquij con cardinali zercha Franza et Geler, et *maxime* con il cardinal *ausensis*, o ver Chiaramonte, ritornato di Franza. *Item*, im Pisa esser intrato uno per nome di Spagna.

*Di Pexaro, di sier Zorzi Pixani, dottor, cavalier, va orator a Roma, di 26.* Come a dì 23 recevete la sua comissione; poi a dì 24 intrò im Pexaro, molto honorato da quel signor et madona, et alozato im palazzo e fatoli le spexe. Andarà *etc.*

*Di Faenza, di sier Piero Lando, provedador, più letere.* Dil zonzer li Zuan Griego, con li balestrieri, et Latantio di Bergamo, con li fanti; et à 'uto li ducati 1000 da far fanti. Et è venuto li domino Dionisio di Naldo et domino Vicenzo di Naldo, a dir non dubiti; à provisto e preparato gran numero di zente. E lauda molto Dionisio. À di Bologna, a dì 22 fo fato le monstre, 300 homeni d' arme et 300 cavali lizieri dil duca di Urbin, Zuan Paulo Bajon, Zuan di Saxadello et Lodovico di la Mirandola. Fo bella mostra et bella zente et cavalli. E fo pioza, vastò le sopraveste *etc.* *Item*, avisa il partirsi di dite zente; el ducha ritorna a Urbin, il Bajon verso Perosa e il Saxadello a Ymola, e cussì il resto, ripasti *tamen* alcuni a li alozamenti li intorno.

*Di Ravenna, di sier Alvixe Marzello, et sier Alvixe Zem.* Questo medemo; e provision fate zercha Faenza *etc.*

Noto. Inteso in colegio non esser altro, fo suspeso l' andata di Zuan Paulo Manfron, e le altre provisione ordinate di far.

*Di Milam, di Zuan Jacomo Carollo, secretario.* Dil zonzer li 18 falconi manda la Signoria al re di Franza, et li hanno inviati. Et à mandato le letere in Franza; et manda altre d' importantia.

*Di Franza, di l' orator, più letere, date a Roan, le ultime di 20, zonte a dì 27.* Come il re li à dito, et cussì Roan, che 'l si parte dito cardinal,

*A dì primo, fo el zorno di Ogni Santi.* El principe, *de more*, fo in chiesa a messa, con li oratori et patricij. Et da poi disnar non fo nulla.

*A dì 2.* Da poi disnar fo colegio di le aque.

*A dì 3.* Fo pregadi. Et per esser . . . zorni non era stà pregadi, fo lecto assa' letere; et questo è il sumario:

*Di Candia.* Avisa di corsari rodiani, qualli hanno fato pur qualche danno in quelle aque, ma non a' nostri; et Camalli è stato in porto verso Setia, et fato danno a uno navilio.

*Di Zerigo, di sier Zuan Francesco Gritti, castelan e provedador.* Come, hessendo capità li vicino una nave di Coresi, veniva da Constantinopoli per andar a la Valona, carga di monition e artilarie, par che da alcuni corsari rodiani, con galie . . ., sia stà presa e menata via. I qual rodiani *etiam* li im porto volseno prender uno gripo nostro; ma li fo